

Val d'Ambra da proteggere

Gruppo di cittadini si schiera contro il nuovo bacino dell'AET

Lanciata una petizione: il progetto rischia di cancellare un patrimonio naturalistico sempre più raro

■ Fare in modo che la val d'Ambra continui a figurare fra le zone protette anche nel nuovo Piano direttore cantonale. È questo uno degli obiettivi principali di una petizione lanciata negli scorsi giorni e che ha già raccolto oltre un centinaio di sottoscrizioni. Il timore è che la nuova pianificazione non confermi lo statuto della zona sopra Personico, avallando l'ampliamento del bacino dell'AET con una seconda diga sul fiume Riera, a monte di quella esistente.

Come sottolinea il promotore dell'iniziativa **Davide Pusterla**, la mobilitazione intende contrastare «la costruzione di una seconda diga, alta circa 70 metri, nell'idilliaca e incontaminata valle laterale della Leventina, minacciata dal progetto dell'AET». Una simile opera, si legge nella petizione, renderebbe «vani gli sforzi di coloro che hanno saputo valorizzare la val d'Ambra». Si pensi ad esempio ai sentieri e alla dif-



ZONA INCONTAMINATA Nella val d'Ambra si possono fare ancora piacevoli scoperte naturalistiche. (foto www.valdambra.ch)

fusione delle immagini della valle legate alla pratica di attività sportive come il canyoning. «Lo sbarramento, che allagherà un'imponente e importante gola, e la costruzione di una strada d'accesso percorribile da grossi autocarri - attraversando un bosco di castagni secolari e una selva di latifoglie, rovinerà e comprometterà in modo irrimediabile l'equilibrio di un ecosistema naturale di grande valore». L'ap-

pello è indirizzato al Gran Consiglio e si sottolinea che «la decisione sul futuro della val d'Ambra servirà da esempio e la sua preservazione regalerà alle generazioni future un gioiello di rara bellezza».

Non è stato fissato un termine preciso per la consegna delle firme, ma è indicato un termine flessibile di 1-2 mesi. Formulare e tutte le informazioni nel sito www.valdambra.ch. (civ)

Powered by TIOWS

© Corriere del Ticino